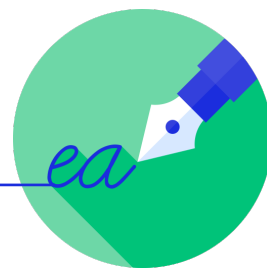


L'attesa



Ambientata nel Settecento, "L'attesa" è un'opera teatrale che mostra come protagoniste due donne, due antagoniste sociali: Cornelia, una giovane nobile in attesa del suo matrimonio e Rosa, la sua personale serva.

Entrambe nascondono un segreto, una gravidanza indesiderata che le "condanna" ad un esilio forzato nella dimora di Cornelia.

Questa condizione di clausura aggiunta alla gravidanza porta le protagoniste a creare un legame intimo abbattendo ogni differenza sociale riuscendo a condividere paure, dubbi e pensieri senza la paura di essere giudicate e derise, come normale tra due grandi amiche.

Lo spettacolo è ambientato interamente in camera da letto, dove con pochi elementi di scena e la rara presenza di luci ed effetti sonori minimi è stata rappresentata l'opera, non risultando pesante o monotona grazie ai dialoghi chiari e dinamici.

I dialoghi danno vita ad un vero e proprio dibattito trattando temi estremamente attuali e importanti: la figura della donna, la morte, l'amore sono elementi che hanno come obiettivo quello di far riflettere i lettori su tali temi e contemporaneamente offrire una critica sociale chiara.

Rosa grazie all'utilizzo dell'ironia riesce a rendere lo spettacolo più scorrevole ed evitando quasi sempre una rappresentazione monotona e lenta, Cornelia ascoltando le esperienze passate di Rosa ci offre la possibilità di immedesimarci in lei, vivere in prima persona alcuni dei dialoghi e rendere di conseguenza più semplice la comprensione dei temi presenti.

Ho trovato questo spettacolo molto piacevole, i pochi elementi di scena hanno permesso a Michela Cescon e alle due attrici la totale attenzione degli spettatori avendo quindi la possibilità di portare in scena uno spettacolo leggermente diverso dai grandi classici; questa diversità è anche dovuta ai temi trattati che non limitano l'opera ad essere solo osservata ma anche studiata e approfondita.

Questi elementi nuovi mi hanno permesso di vivere un vero e proprio insegnamento insieme alla possibilità di assistere ad uno spettacolo eccezionale.

L'opera teatrale si chiude con molteplici colpi di scena rendendo le ultime

sequenze più intense e dinamiche senza andare a rovinare il finale inaspettato, rimanendo in linea con il resto dell'opera: l'innamoramento delle due donne permette alla storia di concludersi al meglio lasciando comunque allo spettatore libera interpretazione sul futuro della storia e sul susseguirsi degli avvenimenti.

Pietro Ruggeri